

CAPITOLO XIII.

Insinuazioni austriache contro l'Italia. — Una corrispondenza del *Pays* nel 1868. — Doveri e diritto d'Italia. — Sua missione. — Suoi vitali interessi. — Il porto di Vallona. — Danni che deriverebbero all'Italia da un'occupazione austriaca in Albania. — Modi di prevenzione. — Inettitudine di uomini politici. — Pericolo panslavista. — Rapporti fra l'Epiro e il Regno delle Due Sicilie. — Scritti di Giovanni Schirò. — Il P. Giorgio Fuzzetta. — Suo Memoriale a Carlo III. — Parole con le quali lo presentò al Re. — Gli Albanesi e la Casa d'Aragona. — L'Albania durante la lotta contro i Turchi. — Prime emigrazioni in Italia. — Demetrio Reres. — È nominato Governatore della Calabria inferiore. — Decreto relativo. — Amicizia intima fra Skanderbeg e Alfonso d'Aragona. — Munificenza e generosità di quest'ultimo. — Trattato del 26 marzo, fra il Kastrioti e l'Aragonese, e Trattato fra quest'ultimo e Arianite Thopia, del 7 giugno 1451. — Esecuzione dei medesimi. — Il Commissario del Re di Napoli prende possesso di Kroja. — Memoriale del 31 maggio 1451. — Doni di Alfonso a Skanderbeg. — Richieste di aiuto per l'impresa di Berat. — Arianite Thopia e altri Signori prestano omaggio ad Alfonso. — Nuovi soccorsi e cospicui doni. — Esercizio dei doveri di sovranità. — Il tradimento di Hamza. — Dolore degli Albanesi e di Skanderbeg per la morte di Alfonso. — Ambasciatori Albanesi a Napoli. — Ferdinando continua la politica paterna. — Skanderbeg accorre in difesa di lui, e ne consolida il potere. — Ricompense. La Lega contro il Turco. — Lettera di Ferdinando agli ambasciatori (4 febbraio 1466). — Lettere a Gerardo de Collis e al Cardinale di Ravenna. — Congratulazioni all'Imperatore Federico d'Alemagna. — Preparativi bellicosi e lettere ad Amico Giunta ed a Lancelotto Macedonio. — Altra lettera agli Ambasciatori. — Skanderbegh va a Roma. — Lettera del Cardinale Arrivabene. — Pietà religiosa e alterezza d'animo del Kastrioti. — È richiamato in Albania dalla Principessa Donika. — Lettera del Re di Napoli a García Betes. — Skanderbeg si ferma alcuni giorni in Napoli. — Lettera di Ferdinando al Protonotario Rocca. — Sfiducia del Re verso il Papa e verso la Lega. — Provvede alla sicurezza dello Stato. — Suo dolore per le vittorie dei Turchi contro i Veneziani. — Trattative con Maometto II. — Ambasceria di Bernardo Lapis. — Istruzione relativa. — Accoglienze a Vallona. — Lettera al Sultano. — Fini di Maometto. — Chiede un porto in Albania. — Ferdinando non permette l'istituzione d'un'Ambasciata turca a Napoli. — Fa fortificare i suoi possedimenti marittimi in Albania. — Lettera ai suoi Ambasciatori in Roma. — Non si disgiusta con Maometto. — Smentisce le dicerie maligne. — Lettera a Lancelotto Macedonio. — Risposta al Vescovo di Ascoli e lettera al Rocca. — Il Papa tenta di mettere la concordia. — I collegati diffidano. — Ferdinando lo encomia, ma sta in guardia. — Lettere al Rocca. — Morte di Skanderbeg (17 gennaio 1468). — Brighe inutili. — Lettera di Papa Calisto III a Skanderbeg. — Lettera di Ferdinando alla Principessa Donika. — Istruzione all'ambasciatore speciale Girolamo di Carvineo. — Stato miserando dell'Albania descritto dal Papa Paolo II. — Emigrazioni Albanesi in Italia. — Elenco di nobili famiglie. — Alcuni diplomi e privilegi. Il vero cognome della famiglia Kastrioti. — Altri diplomi. — Benefici ricevuti. — Ostacoli opposti agli alienigeni di stabilirsi nelle Colonie. — I discendenti di costoro. — I pseudo-albanoidi. — Inconsapevoli tentativi di postuma rivincita. — Un pensiero di Angelo Masci. — Basi solidissime dell'amicizia fra Albanesi e Italiani.

La maligna leggenda delle aspirazioni dell'Italia sull'Albania continuò per un pezzo a fare le spese della stampa austriaca.

Essa è però di data abbastanza antica, come si vede dalla seguente corrispondenza apparsa sul *Pays*, nel settembre del 1868: « Si segnala la presenza di numerosi ufficiali italiani in Romania e sul litorale turco dell'Adriatico, e se n'è conchiuso che